

NUMERI UTILI
 Pronto intervento 113
 Carabinieri 4312
 Questura centrale 4686
 Vigili del fuoco 115
 Cri ambulanza 5100
 Vigili urbani 67691
 Soccorso stradale 116
 Sangue 4956375-7575893
 Centro antiveleni 3054343
 (notte) 4957972
 Guardia medica 475674-1-2-3-4
 Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
 Aids da lunedì a venerdì 864270
 Aied: adolescenti 860661
 Per cardiopatici 8320649
 Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Opedali
 Policlinico 492341
 S. Camillo 5310068
 S. Giovanni 77051
 Fatebenefratelli 5873299
 Gemelli 33054036
 S. Filippo Neri 3306207
 S. Pietro 36590168
 S. Eugenio 5904
 Nuovo Reg. Margherita 5844
 S. Giacomo 6793538
 S. Spirito 650901
Centri veterinari:
 Gregorio VII 6221686
 Trastevere 5896650
 Appia 7992718

Pronto intervento ambulanza 47498
 Odontoiatrico 861312
 Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
 Alcolisti anonimi 5280476
 Rimozione auto 6769838
 Polizia stradale 5544
 Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto:
 Pubblici 7594568
 Tassistica 865264
 S. Giovanni 7853449
 La Vittoria 7594842
 Era Nuova 7591535
 Sannio 7530856
 Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI
 Acea: Acqua 575171
 Acea: Recl. luce 575161
 Enel 3212200
 Gas pronto intervento 5107
 Nettezza urbana 5403333
 Sip servizio guasti 182
 Servizio borsa 6705
 Comune di Roma 67101
 Provincia di Roma 67661
 Regione Lazio 54571
 Arci (baby sitter) 316449
 Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
 Aied 860661
 Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462
 Uff. Utenti Atac 46954444
 S.A.F.E.R (autolinee) 490510
 Marozzi (autolinee) 460331
 Pony express 3309
 City cross 861652/8440890
 Avis (autonoleggio) 47011
 Herze (autonoleggio) 547991
 Bionoleggio 6543394
 Collalti (bic) 6541084
 Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
 Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
 Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
 Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
 Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
 Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
 Parioli: piazza Ugheria Prati; piazza Cola di Rienzo Trevi; via del Tritone (Il Messaggero)

Voci e parole declinate al femminile

ANNA ANGELUCCI

Madrigale per voci negate di Simona Baldelli, regia di Fabio D'Avino.
 Coreografie di Simona Quartucci, musiche di Marzia Ippoliti. Interpreti: Simona Baldelli e Simona Quartucci.
Teatro Furio Camillo - Fino all'11 marzo.

Le voci negate sono, per definizione, quelle delle donne, restituite nella loro pienezza da questo intenso assolo recitativo. In un contesto scenico esibito nella sua più simbolica nudità, Simona Baldelli si fa straordinaria interprete di voci e di parole declinate al femminile, ampliando i confini del narrato fino alle soglie del sogno, della poesia. E non a caso sceglie un metro antico, il madrigale, forma e ritmo di un flusso espressivo senza fine, che nasce nel passato come canto leggero, primitivo, e ritorna a vivificare il presente col richiamo ancestrale dell'etimologia mater.

È fanciulla ingenua, figlia incompiuta, compagna innamorata, amante ardente e, nel profondo, madre, questa donna appassionata e travolgente che Simona Baldelli ci offre. Può avere, via via, il volto di Desdemona, l'innamorata innocente colpita a morte dalla crudeltà e dalla gelo-

ria; di Gudrun Ensslin, delirante nella prigione di un universo maschile; oppure assumere le fattezze di una Laura petraresca diversa da quella racchiusa nella tradizione, non più immagine di inattuabile purezza, ma donna in carne ed ossa, con il corpo dilaniato dal morbo, che chiede baci e carezze, che rivendica il suo diritto all'amore carnale, alla passione adultera, al miracolo del piacere sensuale.

Dai suoi molteplici volti, dalle sue diverse fattezze, reali o immaginarie che siano, emerge il ritratto compiuto di una donna che chiede di esistere non soltanto come riflesso speculare della fantasia o dei sentimenti maschili. E risulta così particolarmente consona alla natura di questo spettacolo il nome della breve rassegna in cui è racchiuso, «Idea del risveglio», in cartellone fino al 29 marzo.

Accompagnata sulla scena dai simbolici rituali coreografici di Simona Quartucci, a sottolineare la potenza evocativa della parola, ora urlata e lacerata, ora sussurrata o solo lievemente accennata, la protagonista ha attraversato lantismi e passioni dei suoi personaggi con emozionante intensità, riscuotendo il caloroso applauso del pubblico.

La poesia entra in biblioteca e nelle scuole

La poesia contemporanea entra in biblioteca e nelle scuole. Quindici appuntamenti ad ingresso libero da domani 18 aprile. Gli spazi scelti per la manifestazione *Incontri con la poesia contemporanea* sono la «Biblioteca centro culturale» di via Salvatore Lorusso (XIII circoscrizione) e quattro istituti scolastici della capitale: il tecnico commerciale «Angelo Ruiz» (Viale Africa, 109), il tecnico industriale «Giorgio» (Via G. Sorel, 6), il liceo classico «Plauto» (Via A. Renzini, 70) e lo scientifico «Majorana» (Via C. Avolio, 111).

L'iniziativa, ideata da Sebastiano Messina e Miro Renzaglia e che intende rispondere creativamente al crescente bisogno di comunicazione diretta, si inaugura domani alle ore 10 in biblioteca. Il poeta Carlo Villa parla con gli studenti del classico «Vivona». Nei locali di via Lorusso ogni venerdì di marzo, alle 17,30, poeti dal buon curriculum creativo-bi-

biografico come Marco Caporali, Elio Pecora, Roberto Deider leggono i propri testi poetici. Inoltre è presente il gruppo «Converso-Galeno-Massacra» della rivista Videor con una proiezione di videopoesia, l'intervento critico sul tema «La poetica femminile del '900» di Simona Cocorocchia e Marzia Teophilo e, ancora, il «reading» della redazione de «Il battello ebbro». Nel mese di aprile Cristiano Franceschi e Bruno Zambianchi incontrano gli studenti del tecnico commerciale «A. Monti» e un «reading» del laboratorio poetico «Zone».

Parallelamente a questi incontri otto poeti entrano nelle scuole leggendo e inquadrando la propria poesia agli studenti e indicandone i suoi principali riferimenti nella storia letteraria. La prima «lezione» poetica è quella di Marco Caporali che lunedì, alle ore 11,15, incontrerà i ragazzi del tecnico industriale «Giorgio». C. Maier.

Un torneo degli Accettella sul celebre burattino E Pinocchio va a teatro

MARISTELLA IERVASI

Sette «diversi» Pinocchio al Mongiovinio. Ricorre il centenario della morte di Carlo Collodi (pseudonimo di Carlo Lorenzini) e il grazioso teatro di via Genocchi ricorda lo scrittore fiorentino con un torneo sul burattino-bambino, personaggio che lo rese famoso in tutto il mondo e che perdura immutato nel tempo. «Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino» apparve per la prima volta a puntate sul «Giornale dei bambini» nel 1880 e tre anni dopo in un volume edito dalla «Giunti Marzocco». Poi la celebrità, nel corso degli anni e fino ai giorni nostri il li-

bro di Collodi è stato tradotto e letto in tutti i paesi del mondo. Siamo andati a parlare con Icaro Anna e Bruno Accettella, marionettisti alla terza generazione e organizzatori del torneo che debutta sabato alle ore 16.30 e che rimarrà in scena fino al 13 maggio.

Stare lavorando al celebre burattino di legno e tra qualche giorno potrete assistere al primo spettacolo, Pinocchio la Pinocchio. Ma qual è il corpus creativo che anima il Teatro delle marionette degli Accettella? È il fantastico. Parliamo quasi

sempre da spunti favolistici. Il nostro è un teatro di figura e di animazione che si muove tirando i fili. Lavoriamo molto, inoltre, sull'ironia, sul surreale e sui simboli.

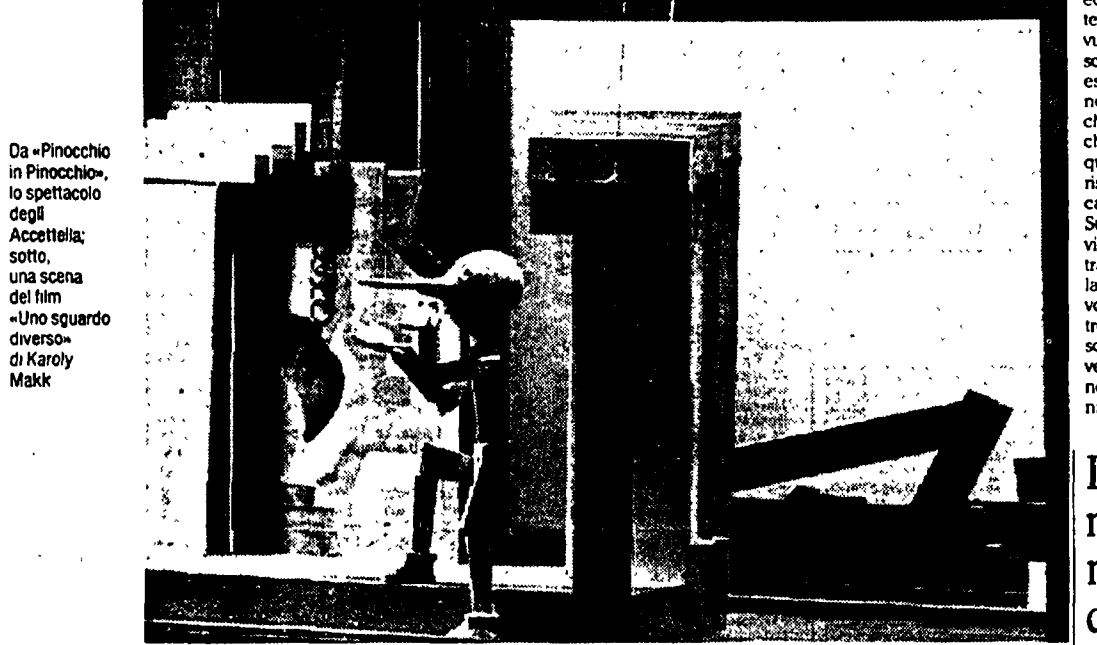
A quale pubblico vi rivolgete e qual è l'audience nei vostri spazi? Il nostro teatro non si rivolge al bambino in senso anagrafico, ma a tutti coloro che si sentono bambini dentro. Il bambino è disponibile ai saliti logici mentre l'adulto fa fatica a sganciarli dal reale. I nostri spettacoli richiedono un pubblico che sappia aggranciare al linguaggio del fantastico, del sogno... È squallido legare la

marionetta al reale. Il Mongiovinio riceve una sovvenzione di 150 milioni. Briciole di fronte ai costi di gestione e produzione. Dal Comune non prendiamo una lira. Più attenta alla nostra attività è invece la Regione Lazio. Presentiamo una media di 130 spettacoli annui, compresi gli ospiti. L'audience è sui 100-150 spettatori nelle pomeridiane e di 200-250 (tanti sono i posti del nostro teatro) nelle mattinee per le scuole.

E i programmi futuri? «Giriamo all'estero alcune nostre produzioni: Immagini d'acqua, per esempio, lo portiamo in Portogallo al Festival internazionale di Oporto dal

10 al 13 maggio, corredato da una mostra di marionette. In autunno contiamo di andare in Canada e negli Stati Uniti con il filone *Marionette e musica*. E poi ci sono progetti di produzione.

Torniamo al «Torneo di Pinocchio». Come nasce l'idea e come si articola? Lo spunto viene dall'anniversario della morte di Collodi. All'interno del torneo martedì 13, ore 17, avrà luogo il convegno Pinocchio non va a scuola, ma va a teatro promosso insieme al Gruppo editoriale Giunti. Interverranno docenti, studiosi, operatori teatrali e culturali. Con questa manifestazione vogliamo spiegare il rapporto educativo che lega scuola e teatro: andare a teatro non vuol dire perdere un giorno di scuola. Pinocchio ce ne dà un esempio. E nel nostro cartellone da sempre c'è un Pinocchio in Pinocchio che apre il torneo e il nostro quarto allestimento, (il primo risale al 1945). Siamo in pratica al Cepetto della situazione. Sul pakoscenico del Mongiovinio si confrontano e si scontrano da sabato al 13 maggio i lavori delle Compagnie L'uovo, Teatro Mascara, Aida, Teatro del drago, Teatro delle maschere Meletti e Drammatico vegetale. Ogniuna ha un suo Pinocchio, quindi linguaggi, tecniche e tematiche diverse.



Da «Pinocchio in Pinocchio», lo spettacolo degli Accettella; sotto, una scena del film «Uno sguardo diverso» di Karoly Makk

Nelle aule vivacissime di «Timba» le percussioni da tutto il mondo

DANIELA AMENTA

«Timba» è una parola che evoca suoni lontani e che in cubano sta a significare qualcosa che trascina, coinvolge, emoziona. «Timba» è anche uno strumento brasiliano, nonché la radice semantica di timbales. Ma a Roma «Timba» è soprattutto una scuola, la prima d'Italia che si propone come centro di percussioni. Una particolarità curiosa per una specialità musicale un tantino trascurata, quantunque siano le percussioni a tracciare il tappeto ritmico di un brano, ad modellare l'andamento di suoni e canzoni.

Una storia antica quella delle percussioni, espressione tra

le più genuine della tradizione culturale e folkloristica dei popoli. Così come il canto, anche il ritmo segna in maniera specifica e profonda ogni tappa dell'evoluzione musicale dell'uomo, assolvendo funzioni rituali o puramente sonore a seconda dei casi.

Sette sono i corsi che gli aspiranti musicisti possono scegliere al «Timba» (via Luigi Bartolucci 29/a tel. 6812033): percussioni cubane, brasiliane, africane, indiane, arabe, dell'Italia meridionale e persiane. Roberto Evangelisti e Paulo La Rosa, entusiasti studiosi di folklore cubano, insegnano i ritmi propri dell'isola

caraibica attraverso l'uso di congas, bongos, timbales, guiro e campanacci. Mory Thioune, eccellente artista senegalese (ha suonato, tra gli altri, con Youssou N'Dour e i fratelli Toure Kounda) tiene, invece, il corso di percussioni africane che prevede lo studio di strumenti antichissimi come il Djembé, il Saba e il Tama. Se, invece, amate il samba e più in generale la musica brasiliana, Marcos Rodriguez vi permetterà di entrare nel magico mondo del biraibira, del tamburin, dell'agogo, dello xucalco.

Yoga Kundalini e tabla indiane sono gli elementi che caratterizzano il corso promosso da Sandro Lucentini che abina allo studio pura-

mente musicale le pratiche di meditazione. L'egiziano Mohamed Fares è, invece, il maestro di musica araba mentre Nando Citarella recupera i ritmi iterativi, sanguigni del profeta Sud d'Italia per mezzo di tamburelli, pupù e tricabbalacche. Infine, Mohsen Kasrossalar insegna lo zarb ed il daif, percussioni tipiche della Persia. Nelle aule di «Timba» si possono frequentare anche tre corsi di batteria jazz e rock. Gli insegnanti sono tre solisti di prim'ordine: Alberto D'Anna, John Arnold e Armando Bertozzi.

Al «Timba» ce n'è, insomma, per tutti i gusti, anzi per tutti i ritmi. A voi non resta che scegliere...

Il cinema ungherese tra «pubblico» e «privato»

DANIELE COLOMBO

Un primo sommario bilancio della ricerca sul cinema ungherese che il Grauco (in collaborazione con l'Accademia d'Ungheria) riesce a portare avanti ormai da diversi anni consente di evidenziare il buon livello qualitativo medio del film. Tuttavia, ad una analisi più approfondita, il cinema magiaro si distingue per la facilità con cui riesce a mettere in relazione il «pubblico» al «privato», e per la spregiudicatezza delle tematiche: gli eventi, del '56 culminati con l'intervento sovietico che sopprime la rivolta contro il regime di Rakosi, hanno ripercussioni enormi sul cinema e molti film sono ambientati in quegli anni o ad essi fanno riferimento.

L'ottica semplicistica del cosiddetto cinema di denuncia si dimostra, in questo senso, restrittiva e impoverisce il senso di una matrice ben più complessa tendente ormai ad analizzare gli effetti che il passato, la storia e l'apparato burocratico possono avere sugli individui e i loro rapporti. Dal punto di vista strettamente tecnico vale la pena sottolineare l'originale uso della macchina da presa che spesso e volentieri tende a stare a ridosso dei personaggi ponendo in notevole risalto l'interpretazione degli attori.

Il cineclub del Centro culturale Grauco, con l'intento di pensare ad alcuni film alla luce delle novità provenienti dal-



un uomo grigio e onesto a cui manca completamente il senso della realtà, che senza rendersene conto finisce per testimoniare in uno dei processi finalizzati a colpevolizzare un ex ministro Tragedia umana e salita sociale non potevano intersecarsi meglio.

Per quanto concerne la recente programmazione accenniamo brevemente a *Tosse convulsa* di Peter Gardos (sabato 17) in cui i tragici fatti del '56 sono visti mediante gli occhi di due bambini. *La spina sotto l'ungghia* di Sandor Sara (sab. 24), forse il più noto direttore della fotografia in Ungheria che, a volte, non disdegna di cimentarsi nella regia; e per finire *Uno sguardo diverso* di Karoly Makk (sab. 31 e dom. 1 aprile), storia della re-

lazione omosessuale di due donne costrette all'emarginazione sociale; notevoli le interpretazioni delle protagoniste Grazina Szapovalowska (l'eccezionale interprete di *Non desiderare la donna d'altri* di Keszowski appena programmato nelle nostre sale) e Jadviga Jankovska-Cieslak premiata a Cannes come migliore attrice protagonista.

Corpi di donne allungati, tesi e prosperosi come ad emanare energia, capelli sconvolti come meduse. E soli accesi anche se il cristallo scava il opaco, galassie, orizzonti lontani di un pianeta inabitato. Poi lastre colorate, di cristallo colorato che fuso si sparge sul cristallo trasparente. Ce ne sono una serie, dai disegni astratti, uguali in successione, ma di colori diversi. Sono dedicate ai giovani di Pechino nella piazza della Pace celeste. Così come la scultura grande al centro della sala: un giovane che copre gli occhi con il braccio, con la bocca semiaperta e il corpo addorlato come stesse per accacciarsi. Sotto alla scultura c'è una scritta di Gino Guerra. Il senso è questo: la repressione non serve, non distrugge, semina dolore, rabbia e... rivoluzione.

Il cristallo nelle magiche mani di Guerra

LAURA DETTI

Gino Guerra presenta, nella sala convegni del Comune di Ciampino (via del Lavoro), un'esposizione dedicata alle «Sculture in cristallo». La mostra rimarrà aperta fino al 14 marzo. (Orario 9-12/15-20).

Cosa si può fare col cristallo? Molto, rispondono le sculture di Gino. Sfruttando la trasparenza, la fusione del cristallo colorato e l'effetto particolare delle venature delle figure, si produce qualcosa di insolito. Lastre di materiale Polivar, spesse qualche centimetro, scavate da una parte creano uno strano basso rilievo. Ingannati, tocchiamo la lastra di cristallo, pensando di sentire con i polpastrelli il rilievo e le venature della figura scavata. Invece no. La superficie della seconda faccia è perfettamente liscia. Pensiamo ad un'illusione ottica, all'inesistenza di ogni venatura e di ogni scultura. Ma no, Gino ha scolpito qualcosa! È il cristallo trasparente e ingannatore che fa da cornice e da bacheca alla scultura interna ad esso.

Corpi di donne allungati, tesi e prosperosi come ad emanare energia, capelli sconvolti come meduse. E soli accesi anche se il cristallo scava il opaco, galassie, orizzonti lontani di un pianeta inabitato. Poi lastre colorate, di cristallo colorato che fuso si sparge sul cristallo trasparente. Ce ne sono una serie, dai disegni astratti, uguali in successione, ma di colori diversi. Sono dedicate ai giovani di Pechino nella piazza della Pace celeste. Così come la scultura grande al centro della sala: un giovane che copre gli occhi con il braccio, con la bocca semiaperta e il corpo addorlato come stesse per accacciarsi. Sotto alla scultura c'è una scritta di Gino Guerra. Il senso è questo: la repressione non serve, non distrugge, semina dolore, rabbia e... rivoluzione.

APPUNTAMENTI

«Pura America». Il film di Peter Gotthar verrà proiettato oggi, ore 21, nella sala dell'Accademia d'Ungheria (Via Giulia 1, palazzo Falconieri).

Amici della terra. Il gruppo romano organizza per domenica una escursione nella grotta dell'arco su Monti Prenestini. Sabato è prevista la proiezione di un audiovisivo sui attività montane e speleologiche. Informaz. e prenotaz. in piazza Sforza Cesarini 28, tel. 654844-668289-6875508.

Arte africana. Un catalogo delle monografie esistenti in alcune biblioteche italiane e «Giustizia sotto l'albero». Taccuino di un giudice in Somalia. La presentazione delle opere oggi, ore 17, presso la sede dell'Istituto Italo-Africano, via Ulpiano Aldrovandi, 16. Al termine verrà proiettato il film etnografico «Hodi Mialugoma» (Ode a mia madre) di Enrico Castelli e Jean-Denis Joubert.

Visti dall'acqua è il titolo della mostra fotografica di Gianni Loperfido che sarà inaugurata oggi nella rinnovata Libreria «Il mare» di via del Vantiago 9. Dieci fotografie a colori di grande formato il cui motivo dominante è il mare visto e vissuto dall'autore in anni di reportage. La mostra rimarrà aperta fino al 3 aprile, ore 9.30-13 e 15.30-19.30, escluso la domenica.

Flamenco... memoria di un popolo: è lo spettacolo che «Andalucia», il gruppo di Isabel Fernandez Carrillo, presenta oggi e domani (ore 16.30) al Teatro Parioli di via Giuseppe Borsari 20, tel. 80.35.23.

Casino dell'Aurora». A causa dei lavori tuttora in corso, l'Amministrazione Pallavicini informa che il «Casino dell'Aurora» di via XXIV maggio 43 riaprirà al pubblico il 1° luglio 1990.

Coop soci Unità. La Sezione Alberone, in collaborazione con l'Associazione italiana aquilonisti organizza la «1ª giornata dell'aquione». L'appuntamento è per domenica 8 aprile al Parco della Caffarella. Le iscrizioni sono aperte presso la Sezione Alberone, ore 16-20, tel. 78.86.854. Termine delle iscrizioni venerdì 23 marzo.

Enoversi. Domani, ore 21.15, presso l'Enoteca Kandiskij (Via Cesare Baronio 84/86) serata dedicata alla poesia con Edoardo Albinati e Sandro Veronesi.

Guardie di finanza. Concorso per il reclutamento di finanziere. Possono partecipare cittadini tra i 18 e 28 anni che abbiano conseguito il diploma di istruzione secondaria di primo grado alla data del 12.3.1990. Informazioni presso i comandi del Corpo o presso quelli della GdF.

Italia collezione». La terza edizione della mostra si aprirà domani, ore 14, al Palazzo dei Congressi dell'Eur. Molti francobolli, monete, medaglie, vecchie cartoline illustrate, divise e berretti militari, bastoni da passeggio, boccettine di profumo liberty, stampe antiche, soldatini di piombo, arazzi fiamminghi, tappeti d'Aubusson e d'Oriente e altre cianfrusaglie che popolavano cassetti e bauli di nonne e bisnonne. Ci sono altre mostre: una (rigorosamente vietata ai minori di 16 anni) raccoglie disegni originali di Crepax, Manara e altri con soggetti tra erotismo e pornografia; un'altra ospita centinaia di rare conchiglie pescate nei mari del Sud e nelle gelide acque australi dal celebre Luigi Raybaudi Massilia. La mostra resterà aperta fino alle ore 14 di domenica.

Forum '90. Mostra-convegno nazionale degli alimentari e dei pubblici esercizi: la 3ª edizione si apre sabato, ore 12.30, al Palaeur (fino al 14 marzo, ore 15-23).

MOSTRE

Identificazione di un Caravaggio. L'informatica al servizio di ricercatori e studiosi. Musei Capitolini, Sala di Santa Petronilla. Ore 9-13, martedì e sabato anche 17-20, chiuso lunedì. Fino all'11 marzo.

Natura Mirabilis. Opera dipinta da Gianpiero. Complesso monumentale di San Michele a Ripa (via Santi Michele 22). Ore 9.30-13 e 15.30-19, sabato 9.30-13, domenica chiuso. Fino al 17 marzo.

Autofritta agli Ulizi. da Andrea del Sarto a Chagall. Accademia di Francia a Villa Medici, fino al 15 aprile. Ore 10-13; 15-19. Quarantamostri dell'arte ritraggono se stessi. Quadri scelti dalla raccolta fiorentina.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio). Farmacie notturne. Appio: via Appia Nuova, 215. Aurelio: via Cicchi, 12. Littoria, via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24); via Cavour, 2. Eur: viale Europa, 76. Ludovisi: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale 288. Ottavia Lido: via P. Rosa, 42. Parioli: via Bertolini, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Rioni: via XX Settembre, 47; via Arenula, 73. Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Centocelle: via delle Robine, 81; via Collatina, 112. Prenestino-Labicano: via L'Aquila, 37. Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Primavalle: piazza Capeceletro, 7. Quadraro-Cinecittà-Don Bosco: via Tuscolana, 297; via Tuscolana, 1258.

BIRRERIE

Siranotte Pub, via U. Biancamano, 80 (San Giovanni). Peroni, via Brescia, 24/32 (p.zza Fiume). L'orso elettrico, via Calderini 64. Il Cappellaio matto, via dei Marsi 25 (San Lorenzo). Marconi, via di Santa Prassede 1. SS. Apostoli, piazza SS. Apostoli 52. San Marco, via del Mazzarino 8. Vecchia Praga, via Tagliamento 77. Druid, via San Martino ai Monti 28. Eleven Pub, via Marc'Aurelio 11. Birreria Gianicolo, via Mameli 26.

NEL PARTITO

COMITATO REGIONALE
 Federazione Frosinone. Monte San Giovanni Campano c/o bar «Colla», ore 16, discussione sulla legge «Le donne cambiano i tempi» (Folisi); Anagni ore 17, discussione sulla legge «Le donne cambiano i tempi» (S. Spaziani).
 Federazione Rieti. Rieti c/o Azienda autonoma turismo, ore 16.30. «Le donne cambiano i tempi», presentazione della legge di iniziativa popolare (D. Montefiore).
 Federazione Castelli. Marino. Presso la Biblioteca comunale, alle ore 17.30, iniziativa pubblica intitolata «Legge dei tempi» (D. Faragostini); Rocca di Papa, alle ore 17, presso Villa Bartolo iniziativa pubblica: «Legge dei tempi» (A. Castellani). Valmontone, presso il centro culturale alle ore 16.30, iniziativa pubblica: «Legge dei tempi» (F. Libertini). Albano, la Fgci organizza una mostra sulla legge 194 in piazza S. Pietro (orario 16-20).